

Introduzione all'Avvento

“Ogni istante può essere la piccola porta per cui passa il Messia” (detto ebraico)

Atti 1,6-11

6 Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: “Signore, è questo il tempo in cui ricostruirai il regno di Israele?”. 7Ma egli rispose: “Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, 8ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”. 9Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. 10E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: 11 “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo”.

Scaturisce in loro la domanda che nasce dalla condizione di oppressione del popolo e dal desiderio di recuperare la grandezza e la libertà: “E' questo il tempo nel quale ricostruirai Israele?”.

La risposta di Gesù: “Non spetta a voi conoscere i tempi, ma avrete la forza dello Spirito”. Una risposta confermata dai due inviati celesti che invitano a prendere contatto con la realtà e a leggerne il senso teologico, l'agire di Dio nella storia.

Tu sei coinvolto in una storia, la storia di Dio che parla all'uomo e tu sei coinvolto come testimone di Cristo. Non c'è più la presenza terrena di Cristo, c'è solo la tua testimonianza. Siamo degli “evidenziatori” della presenza di Dio nel mondo, perché, da quando è asceso al cielo, Dio parla all'uomo solo attraverso l'uomo: è questa la legge dell'incarnazione.

La storia è il luogo dove Dio vuole parlare con te. Dobbiamo essere capaci di accogliere i segni, i fatti della storia. La storia è mistero e va guardata con lo stupore con cui si guarda un mistero... Tutto, infatti, rischia di diventare abitudine, anche le parole sacre pronunciate troppo frequentemente.

Avvento

Matura la richiesta di riprendere la lectio divina nei tempi forti di avvento e quaresima, così da rimettere al centro la Parola, cosa dice a me oggi.

Emerge il tentativo di fare momenti straordinari di preghiera durante la settimana, ma non sono partecipati, nasce la domanda: vale la pena di farli o teniamo quelli che ci sono già valorizzandoli e concentrandoci in particolare sulla Messa domenicale?

La messa della domenica rappresenta un momento centrale che ha tante potenzialità sia spirituali che di partecipazione della comunità, riunisce le diverse età e sensibilità, è luogo di incontro con la Parola e l'Eucarestia. Occorre averne cura e riprendere alcuni gesti belli non più scontati e un po' abbandonati con la pandemia.

Occorre riprendere i cammini e i volti e le relazioni con la liturgia. Curare aspetti come l'omelia e altro anche per una possibilità maggiore di apertura. Bisogna darsi del tempo x conoscerci, incontro e condivisione con altri.

Si realizzerà la corona d'avvento pensandola insieme.

L'avvento avrà anche una attenzione particolare alle necessità alimentari emergenti dal centro Caritas con raccolta straordinaria. Il cassone bisogna metterlo al centro per mettere in evidenza il povero e tenerlo per tutto l'avvento.

Verrà celebrata una liturgia penitenziale in preparazione al Natale.

Animazione delle messe d'Avvento: Caritas, catechismo, oratorio, ministri.

Condivisione dei cammini

- Animazione liturgica: il diacono Mauro sta incontrando alcuni di ogni singola comunità per cominciare a riflettere insieme su come camminare con attenzioni specifiche a ogni realtà dandosi però anche uno stile che ci aiuti insieme; chiede di essere aiutato a conoscere le realtà.

- Catechisti battesimali: si è cominciato a fare richiesta alla comunità e ci sono coppie che hanno dato la disponibilità, non è un impegno gravoso, ma è occasione preziosa per farsi prossimi e coltivare una relazione anche con chi po' lontano da fede.

- Oratorio: aperto per tutti al pomeriggio dal martedì alla domenica, il lunedì e la domenica mattina, il sabato sera; in collaborazione con la parrocchia organizza i campi estivi; c'è un educatore in presenza il martedì e il mercoledì, diversamente dai progetti di un anno fa con un progetto che al momento è in sospeso perché non si trova una figura

disponibile per questo incarico e la cooperativa di riferimento ci ha lasciato a piedi. Attraverso il dialogo con il comune è un educatore di strada il mercoledì e il venerdì. Hanno fatto 8 ore a scuola, più hanno fatto un questionario per vedere gli interessi dei ragazzi. Sono luoghi di frequentazione per chi ne ha voglia e bisogno, è un luogo di vita. Arrivano richieste di ogni tipo per l'uso degli spazi. Manca la presenza di una comunità che cammina insieme sentendolo casa sua. Porta avanti con la scuola un progetto contro la dispersione scolastica con attività in orario scolastico. Riguardo i campeggi si desidera una condivisione più ampia su certi aspetti centrali: quali sono i criteri per la scelta degli educatori? Che stile dare? Che differenza c'è tra un campeggio della parrocchia e quello di altre associazioni? ...

Riguardo ai temi dell'oratorio, si ritiene occorra affrontarli insieme ragionandoci su. Visto l'orario si chiede di riprendere a questione la prossima volta entrando più nello specifico.

Prossimo incontro Mercoledì 11 gennaio alle 21 a Castelnovo.